



L'omicida Enrico Mezzani a sinistra e, a destra, il luogo del delitto con la vittima Salvatore Volpe.

Genova: le clamorose dichiarazioni dell'assassino di piazza del Campo

«Ho aiutato a consegnare alla polizia diversi imputati del gruppo 22 ottobre»

Il processo ai componenti la banda genovese inizia il 2 ottobre - Enrico Mezzani, in carcere per l'omicidio di Salvatore Volpe, rivela d'aver avuto contatti con Viel - La sua testimonianza sarà forse richiesta al processo

GENOVA, 17 settembre - L'assassino di piazza del Campo, che ha portato alla ribalta il caso dell'agente segreto al servizio del SID, potrà indirettamente riflettere nel corso del processo alla formazione del gruppo che iniziò il 2 ottobre scorso e perdurò alcuni mesi in Corte d'Assise. L'attenzione di alcuni difensori dei 13 maggiori imputati, concentrati in questi giorni nel carcere genovese in attesa del processo, sembra concentrarsi su alcune clamorose dichiarazioni rilasciate dal protagonista del omicidio in questione, il ventiseienne Enrico Mezzani che, nella notte tra il 29 e il 30 agosto scorso, uccise con un colpo di rivoltella al cuore il ventenne Salvatore Volpe, noto col soprannome di «Roberto o tarantino». Mezzani, dopo essersi definito «agente segreto in missione», dichiarò che egli aveva aiutato a consegnare diversi imputati della «22 ottobre», che voleva tornare in libertà prelevando il suo arresto dalla procura politica dell'unico latitante del gruppo: il medico Emilio Perissinotti che 27 anni fa fu arrestato e accompagnato da gruppi armati in esercitazioni paramilitari e di essere stato presente agli attentati compiuti alle raffinerie Garrone di Arquata Scrivia e allo stabilimento Ignis di Sestri Ponente. La consegna del latitante, come è già stato rilevato, avrebbe dovuto fruttare al Mezzani 3 milioni di lire.

«Escludo che Mezzani possa aver avuto contatti con Perissinotti» - ci ha dichiarato uno dei difensori e ha precisato: «Ritengo che l'individuo fosse sul punto di giocare un bidone alla squadra politica, forse consegnando a qualsiasi tipo somigliante al Perissinotti». Il legato tuttavia aggiunse: «Ad ogni modo potrà essere opportuno chiedere la escussione dell'assassino di piazza del Campo, che dice di aver avuto contatti anche recenti con Augusto Viel e altri accusati del gruppo della Val Bisagno, comandato dal missino Diego Vandelli». Il Viel, come è risaputo, venne arrestato nell'aprile scorso, nell'appartamento di via Subiaco a Milano assieme a Giuseppe Saba. Viel, proprio nei giorni scorsi, è stato interrogato nel carcere di Genova dal giudice istruttore di Milano Carlo De Vincenzo, che si occupa del caso Feltrinelli. Per quanto riguarda il processo alla «22 ottobre» Augusto Viel occupa un posto di primo piano. È accusato, tra l'altro, di aver organizzato l'omicidio a scopo di rapina. Egli sarebbe il conducente della Lambretta, colto di spale nella famosa istantanea scattata dal dilettante Giuseppe Galletta, appostato alla finestra di casa con l'apparecchio eccezionalmente puntato sulla scena che coglieva Mario Rossi seduto posteriormente al conducente del veicolo, voltato a mirare, sparare e uccidere il povero fattorino dell'Istituto case popolari Alessandro Floris.

Rossi, come si sa, venne bloccato con la borsa contenente il denaro della rapina in salita dell'arcivescovo mentre il conducente della Lambretta si eclissava nel vicolo della città vecchia.

La latitanza del Viel venne allora, occasionalmente, coperta dall'arresto, a Forta dei Vacci, di Salvatore Ardolino, il giovane napoletano che si stava travestendo da donna in mezzo al pubblico e che, in primo tempo, confessò ai carabinieri di essere stato il conducente del mezzo servito per compiere la rapina e soggiunse di aver anche sparato (la prova del guanto di paraffina fornì un risultato positivo). L'intermezzo attorno ad Ardolino, scarcerato dopo alcune settimane perché considerato dal giudice istruttore «un serafico in serotini con fantasia nella tragica vicenda», permise al Viel di prepararsi un'ottimo stato di latitanza. Viel, tuttavia, non mancò di compiere visite agli amici, chiedere e ottenere ospitalità, vestiti, falsi documenti, cospargendo di gravi complicati il suo allontanamento da Genova. La difesa di alcuni accusati della «22 ottobre» sembra intenzionata a interrogare l'omicida di Piazza del Campo per cercare di sapere a quale scopo e per incarico di chi egli, a contatto con Viel, non abbia ostacolato la latitanza di costui, mentre partecipava a quella forsennata caccia all'uomo da mesi dispiegata contro il medico Emilio Perissinotti il quale non ha nulla da spartire con il clamoroso rapimento di Sergio Gadolla e l'assassinio di Alessandro Floris. Perissinotti, è stato infatti, incrociato con dei serotini, riferiti da quel Gianfranco Astara, che si vanta «confidente dei carabinieri».

ILLUSTRATO A NAPOLI IL PROGRAMMA

LA «SETTIMANA SOVIETICA» GRANDE FATTO CULTURALE

Oltre alle attrezzature spaziali saranno in mostra le più recenti realizzazioni scientifiche - Dipinti di Marimbekov e del cosmonauta Leonov - La coincidenza con gli «Incontri internazionali del cinema» - Balletti e concerti - Il gemellaggio tra la città partenopea e Baku - Venerdì l'inaugurazione

NAPOLI, 17 settembre - Venerdì, 22 settembre, sarà inaugurata la «Settimana sovietica», nel complesso della Mostra d'Oltremare. Il ministro Sullo, che è uno dei presidenti dell'Associazione Italia-URSS, rappresenterà il governo italiano. Quello sovietico sarà rappresentato dal primo vice ministro della Cultura Vladimir Popov. Tre giorni dopo, il 25 settembre, il sindaco di Napoli, prof. Gerardo De Michelis, riceverà nella Sala dei baroni il sindaco della città di Baku per la cerimonia ufficiale del «gemellaggio» tra le due città.



Tecnici e operai sovietici, coadiuvati da operai italiani, hanno già quasi completamente allestito la mostra delle realizzazioni scientifiche sovietiche. In primo piano nella foto: un «Lunik».

nezz, ha sottolineato che nei padiglioni della Mostra d'Oltremare non solo si potranno ammirare la capsula spaziale di Gagarin, il primo uomo che affrontò un viaggio cosmico, e tutte le successive apparecchiature costruite per i viaggi interspaziali, nonché un campione «di suolo lunare, tra le più interessanti realizzazioni scientifiche compiute

zione tra questi tecnici e il gruppo di operai dell'Istituto di Bagnoli che stato chiamato a dare una mano per il montaggio di quelle apparecchiature: una intesa perfetta, addirittura stupefacente. «Non dobbiamo neanche fare sforzo - ci ha detto uno degli operai - per intenderci, perché la maggior parte dei pezzi della nostra mostra, è sparsa tutto in maniera semplice, chiara, per cui si lavora in maniera perfetta. Devo dire che sono bravissimi e che per noi questa è una esperienza meravigliosa». Occasione di ampia conoscenza della realtà sovietica, dunque, verrà rappresentata anche da altri motivi culturali presenti a questa «Settimana»: ci sarà una mostra di pittura del cosmonauta Leonov, il primo uomo che uscì dalla navicella spaziale per compiere una passeggiata di dodici minuti nello spazio schiudendo altri orizzonti agli studi nel cosmo. Accanto ai suoi dipinti si potranno ammirare quelli del celebre pittore azerbaijano Marimbekov. Rappresentazioni in tutti i capoluoghi della regione verranno dato da balletto moldavo «Mioriza» e dal quartetto d'archi di Baku. Un programma intenso e nutrito, insomma, che si estenderà in Umbria, nel Lazio, in Sicilia, in Puglia, e che si articolerà nello spazio di 15 giorni. Un incontro vivo, il cui altissimo livello culturale è già rappresentato dal manifesto che lo annunzia, che è stato realizzato su un bozzetto del pittore Omiccioli, che ha voluto farne omaggio all'avvicinazione Italia-URSS. Michele Muro

Si è chiuso il 18° Congresso eucaristico nazionale

Udine: emersi nella Chiesa i contrasti sul confronto con i fermenti nel mondo

Il discorso di Paolo VI è apparso preoccupato della «pigrizia» a comprendere quanto di nuovo affiora e pulsa nella realtà - Varietà di tono e di accenti degli uomini responsabili della Chiesa - e di noti personaggi della DC - Positivi commenti al messaggio del Comitato regionale del PCI

SIENA - Celebrati alla presenza del Capo dello Stato

I 500 anni del Monte dei Paschi

SIENA, 17 settembre - Il quinto centenario del Monte dei Paschi di Siena è stato celebrato oggi alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, che da ieri si trova in visita ufficiale nella città. Giovanni Leone è giunto a Rocca dei Salimbeni, sede del Monte dei Paschi di Siena, alle 10,30. Al suo arrivo Leone è stato ricevuto dal sindaco della città Barzanti, dai rappresentanti del Senato e della Camera Togni e Bucciarelli Ducel, dal presidente del Monte dei Paschi di Siena avv. Danilo Verzilli e dal direttore generale dell'Istituto stesso prof. Paolo Pagliacci.

te della Repubblica della «Mostra internazionale sulla storia della banca secolo tredicesimo-seicentesimo». Il Capo dello Stato, dopo aver fatto colazione in prefettura, nel pomeriggio si è recato al palazzo comunale dove il sindaco compagne Barzanti gli ha fatto omaggio di una targa che reca incastonati alcuni fiorini d'oro della Repubblica senese. Al termine di questa cerimonia Giovanni Leone ha assistito ad un'edizione straordinaria del «Pallo storico».

DALL'INVIATO

UDINE, 17 settembre - Il 18° congresso eucaristico nazionale, organizzato con l'intento di promuovere contro ogni tradizione trionfalistica, una seria riflessione sui problemi del momento, ora si è chiuso a Udine - come ha detto Paolo VI qui a Udine - «una rinnovata coscienza della socialità ecclesiale», si è chiuso oggi con una cerimonia di rifacimento. D'altra parte, dopo la partenza del Papa, per l'arrivo del quale migliaia di persone erano affluite nel capoluogo friulano, l'interesse è calato di colpo e tutti si sono apprestati, fin da ieri sera, a riprendere con i treni e i pullman la via del ritorno. Restano, ora, per la Chiesa italiana, da tirare le somme di un congresso che ha rivelato non pochi aspetti che hanno fatto registrare agli osservatori ed ai congressisti stessi modi diversi di interpretare e praticare lo stesso messaggio evangelico. E questa varietà di toni e di accenti non è stata interpretata soltanto in sede strettamente ecclesiale da uomini responsabili della Chiesa (cardinali, vescovi, teologi) nelle loro omelie e conferenze, ma anche da noti personaggi della Democrazia cristiana e del cattolicesimo italiano che, per curare i loro collegamenti con l'elettorato cattolico, hanno fatto di tutto per giustificare la loro presenza nel congresso.

Vicenza

Due militari USA arrestati per droga

In servizio alla base NATO trafficavano stupefacenti

VICENZA, 17 settembre - Altri due militari americani della SETAF di Vicenza - William Noel Dullivant di 21 anni di Ithaca (New York) e David King di 22 anni originario di Paintsville (Kentucky) - sono stati arrestati per traffico di stupefacenti. Dullivant è stato arrestato dai carabinieri di Milano dove, dopo una segnalazione telefonica, era stato bloccato dai militari mentre si accingeva a salire su un aereo diretto negli Stati Uniti. King invece, dopo essere stato in servizio a Vicenza, era stato di recente trasferito a Livorno, dove appunto lo ha raggiunto l'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Biondo. Entrambi sono accusati di concorso in traffico di stupefacenti.

Svaligiata a Bologna pellicceria

Bologna, 17 settembre - Pellicceria svaligiata stanotte in pieno centro a Bologna. Bottoni, circa 10 milioni. Ignoti ladri, dopo aver reciso con robusti tronchese numerose maglie della serranda messa a protezione delle vetrine del negozio di Isacco Cohen, nella centralissima via Indipendenza al numero 20, hanno infranto il cristallo della porta d'accesso e hanno scaricato sui pacchi di pellicce di visone e di agnellino persiano.

Il custode, che stava riposando nel retrobottega su una branda, è stato svaligiato dai rumori, ma ha fatto appena in tempo a scorgere tre sconosciuti che stavano scappando con sulle spalle numerosi mazzi di pellicce. I ladri sono fuggiti a bordo di una vettura che era in attesa nei pressi.

Arrestato italiano evaso da un carcere USA

ROMA, 17 settembre - Agenti del commissariato dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» hanno arrestato la scorsa notte Giuseppe Scalandra, un ex «steward» di 30 anni, ricercato dalla giustizia americana e dalla magistratura italiana. Il La Scalandra, che è nato al Cairo da genitori italiani, è stato arrestato all'uscita di un locale notturno di Ostia dove aveva trascorso la serata con alcuni amici. L'ex «steward» evase nel febbraio scorso dalle carceri di Camp Allenwood (Pennsylvania) dove stava scontando una condanna a sette anni di reclusione per traffico di eroina infiltrata nell'aprile del '69 dal tribunale di New York dove era stato arrestato dal FBI.

Due morti in incidente stradale presso Grado

GRADO (Gorizia), 17 settembre - Due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto stamattina sulla strada che da Cervignano porta a Cerignano, si è scontrata frontalmente, per motivi che non si sono potuti ancora stabilire, con un'altra vettura proveniente dalla direzione contraria. Nell'urto violentissimo il giovane Nadalin ed un coetaneo che gli sedeva a fianco, Silvano Iacomin, sono morti all'istante. Gli occupanti dell'altra automobile hanno subito ferite che i sanitari dell'ospedale di Cervignano e del Friuli hanno giudicato guaribili in venti giorni.

Protesta di detenuti alle carceri di Treviso

TREVISO, 17 settembre - I detenuti del carcere di Santa Bona di Treviso hanno inscenato oggi pomeriggio, una manifestazione di protesta. Al termine delle consultazioni ore di «aria», si sono rifiutati di fare ritorno nelle celle ed hanno chiesto di poter parlare con un magistrato. Consegnato il documento al giudice istruttore dott. Napolitano al quale i detenuti hanno consegnato un documento con le loro richieste. Consegnato il documento al magistrato i detenuti hanno fatto ritorno nelle loro celle.

Alceste Santini

Ordigno esplosivo contro il negozio di un barbiere

Un rudimentale ordigno esplosivo è stato collocato e fatto esplodere, la scorsa notte, contro la sacrestia di un negozio appartenente al barbiere Gaetano D'Amico. La delinquenza ha diviso la sacrestia per esaminare i frammenti gli specchi all'interno del locale e i vetri delle abitazioni vicine provocando panico fra gli abitanti del quartiere. La polizia ha rinvenuto il rudimentale ordigno che si sono riversati sulla strada. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, agenti della Squadra mobile e carabinieri per le indagini. I militari del nucleo antisabotaggio della legione di Palermo hanno compiuto un sopralluogo prelevando alcuni frammenti dell'ordigno per esaminarli. Secondo i tecnici, gli attentatori si sarebbero serviti di un cartoccio di polvere esplosiva - circa duecento grammi - mescolato con un detonatore collegato ad un breve tratto di miccia a lenta combustione. Il proprietario è stato interrogato dagli investigatori ma non avrebbe saputo fornire elementi utili per identificare i colpevoli.